

COME IL CAPITAN TEODOSIO, CHE FV PADRE DEL grande Imperator Teodosio, morì Christiano, & del Re Ismaro, & del Vesouo Siluano, i quali furono Christianissimi. Et di uno concilio, che celebraro no, & quai leggi instituirono in quello. Cap. 27.

QVEI duo fratelli, Valentiano e Valente, essendo Imperatori, nelle parti di Africa, nel regno di Maritania, si leuò un tiranno per Re còtra il stato Romano, il quale si chiamaua Tirmo, & era Prencipe ualoroso, auezzo alla fatica, & molto ardito ne i pericoli, perche i cuori molto licentiosi molte volte riescono famosi tiranni. Tirmo tiranno senza riguardare a giustizia, o colpa alcuna, s'insignorì del regno di Mauritania, & non contento di hauersi usurpato quel regno tiranneggiò buona parte dell' Africa, & già si metteua in punto di passare in Italia, come fece Annibale, & morire in quel proposito di farsi Imperatore di Roma, perche quello è supremo, & famoso tiranno, il quale solamente si affatica per occupare il regno d' altrui. I Romani che erano in ogni caso prudenti, & che molto si guardauano dalla tirannia de tiranni, ordinarono, che si facesse grosso essercito, il quale fusse mandato in Africa, perche pacificasse quel Regno, & struggesse quel Tiranno, con tale commissione, che per niuna conditione o patto lasciasseno uiuo il Tiranno. Et in uerità quella commissione era molto giusta, perche ad un turbatore della Republica è leggiero castigo il leuargli la uita. Era in quel tempo in Roma un caualliero nomato Theodosio, huomo già uecchio, & nelle cose della guerra molto essercitato, ma poco dotato de i beni di fortuna; il quale si uantaua di scendere del grande Imperatore Traiano, & perciò era molto accarezzato in Roma, perche si mostrauano i Romani tanto grati uerso i lor Prencipi, che teneuano in gran stima nella Republica coloro, che scendeano de Prencipi uirtuosi. Questo Theodosio era tanto uecchio, & per i capelli canuti tanto uenerabile, di sangue tanto generoso, & nelle arme tanto sperimentato, che fù da Valentiano & dal Senato eletto per racquistare l' Africa, & fù quest' electione accettata dal popolo, & Theodosio contento; & per dire il uero, amandue haueano ragione, che Theodosio era lieto, perche andaua contra quel tiranno, & il popolo era contento di hauer si degno Capitano del suo essercito. Theodosio poi che si partì da Roma, in pochi giorni gioune a Bona Città, che era molto popolata, & porto di Africa; & essendo con la sua gente smontato a Terra, Tirmo tiranno condusse la sua gente nel campo a faccia de Romani, & fecero questi esserciti tra loro molte scaramuccie, inchinando la fortuna la uittoria hora a questi, hora a quelli, come più le piacena, come è costume, che la fortuna faccia nelle guerre molti mutamenti. Nel regno di Mauritania era una fortissima Città, nomata Obelisca, ma perche Theodosio Capitano era con sue forze & ingegno signore della campagna, Tirmo tiranno si fortificò in quella Città, la quale essendo combattuta, & quasi presa da Theodosio,

Mar. Aur. Par. prima

E

Tirmo,

I cuori li
còuosi ric
sono fa-
mosi tira-
ni.

Il turbato
re della re
publi. me
rita ogni
castigo.

La fortuna
nella
guerra è
instabile.